CUOIUM SRL - Via Milano, 46 – 22060 Cabiate (CO) - Italy
T. +39 031 6879700 F. +39 031 5472409 E. cuoium@cuoium.com
www.cuoium.com

STINGRAY

NATURA:

Il pesce razza (a cui a volte ci si riferisce anche con il termine Galuchat) appartiene alla famiglia delle Dasiatidi (Dasyatis). In natura esistono trentanove specie. La loro presenza risulta più numerosa negli oceani tropicali e subtropicali, ma alcune specie vivono solo in acqua dolce, lungo il corso di grandi fiumi.
Le dasiatidi sono commestibili e presenti in tutte le culture dei popoli pescatori, dove costituiscono la principale fonte di proteine nei paesi sottosviluppati in tutto il mondo.
Il corpo può essere a forma di diamante o quasi tondo secondo la specie.
Le spine presenti sulla coda, dalle quali ne deriva il nome comune (sting-ray), sono collegate a sacche velenifere, rendendo la coda il loro principale strumento di difesa.

NATURE:

The Stingray (sometimes referred to as Galuchat) belongs to the family of the Dasiatids (Dasyatis). There are thirty-nine species in nature. Their presence is more numerous in the tropical and subtropical oceans, but some species live only in fresh water along the course of large rivers.
The dasiatids are edible and present in all cultures of the fishermen, where they are the main source of proteins in underdeveloped countries all over the world.
The body can be diamond-shaped or almost round, depending on the species.
The thorns present on the tale, from which it derives the common name (sting-ray), are connected to poison bags, making the tale their main defense tool.

USI:

I primi usi della pelle di razza risalgono ad antiche civiltà asiatiche che adoperavano questa pelle grezza per decorare le impugnature e i foderi delle spade, come Attila il re degli Unni. I Samurai Shogun la utilizzavano soprattutto per le loro armature. In Europa il primo grande artigiano che utilizzò la pelle di stingray fu Jean-Claude Galuchat che nel XVIII secolo divenne molto famoso in Francia per i suoi capolavori. Galuchat cominciò a lavorare questa pelle per Luigi XV e per la sua corte applicandola a oggetti mai realizzati prima di allora - oggetti da toilette, flaconi per profumi, necéssaire per il cucito, tabacchiere, porta-parrucche e simili - in modo tale da mettere in evidenza la bellezza intrinseca e il mistero di questo materiale.
Quasi due secoli dopo, i grandi artigiani dell'Art Déco e i mobilieri Paul Iribe, Jacques-Emile Ruhlmann, Jean-Michel Frank e John Paul Cooper ripresero la tradizione di Galuchat utilizzando la pelle di stingray in un numero maggiore di pezzi, spesso combinandola con inserti in avorio, ebano, metalli preziosi e colorandola con tinte vivaci.

USES:

The first uses of stingray skins date back to ancient Asian civilizations who used this rough skin to decorate the handles and the sheaths of swords, like Attila the king of the Huns. The Samurai Shogun used it mainly for their armor. In Europe the first great craftsman who used stingray skin was Jean-Claude Galuchat who in the eighteenth century became very famous in France for his masterpieces. Galuchat began to work this skin for Louis XV and his court applying it to objects never made before – toiletry items, perfume bottles, sewing necéssaire, snuffboxes, wigs and other similar – in order to put in evidence the intrinsic beauty and the mystery of this material.
Almost two centuries later, the great artisans of Art Déco and furniture makers Paul Iribe, Jacques-Emile Ruhlmann, Jean-Michel Frank and John Paul Cooper resumed the tradition of Galuchat using stingray skin in a greater number of pieces, often combining it with inserts in ivory, ebony, precious metals and colored with bright colors.

Per ragioni tecniche non è possibile garantire la stessa tonalità di colore su tutte le pelli
Due to technical reasons it's not possible to guarantee the same color tone on every skin.

31/07/2019